

LOTTIZZAZIONE DA CANI

Di Giulia Innocenzi

In collaborazione con Greta Orsi e Giulia Sabella

Immagini di Giovanni De Faveri, Chiara D'Ambros, Carlo Dias, Fabio Martinelli

Ricerca immagini Tiziana Battisti

Montaggio e grafica Giorgio Vallati

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Chi, invece, dovrebbe tutelare la razza canina è l'ENCI, l'ente per la cinofilia italiano, ecco, tutto potevamo immaginare tranne che la politica arrivasse a lottizzare anche i cani.

GIULIA INNOCENZI

Lo sta preparando alla gara?

ALLEVATORE

Sì.

GIULIA INNOCENZI

Ed è arrivato in finale?

ALLEVATORE

Sì, abbiamo fatto il migliore di razza nel ring prima e adesso andiamo a fare la, il ring d'onore.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Siamo all'Insubria Winner, l'esposizione canina organizzata dall'Enci, l'Ente nazionale cinofilia italiana, dove vengono decretati i migliori cani di razza. Per accaparrarsi il titolo, i cani vengono tirati a lucido.

GIULIA INNOCENZI

Questo taglio si chiama Bichon frisé?

TOELETTRICE

Bichon a pois frisé sì.

GIULIA INNOCENZI

E in cosa consiste questo taglio?

TOELETTRICE

Nel valorizzare la caratteristica del Bichon, che sarebbero i tre punti: gli occhi e il naso.

GIULIA INNOCENZI

Ed è molto richiesto questo taglio?

TOELETTRICE

Sì, questo è il taglio che va in esposizione. Vengono da tutta Italia a farmeli toelettare: da Roma, Venezia, Assisi. Dai 40 agli 80 euro si paga una toelettatura del Bichon.

GIULIA INNOCENZI

Da fare ogni due settimane.

TOELETTATRICE

Allora sì.

GIULIA INNOCENZI

Posso chiederle cosa sta facendo?

ALLEVATRICE

Sto stripping, è una tecnica di toelettatura che si usa su questo tipo di cani qua.

GIULIA INNOCENZI

Cosa usa?

TOELETTATRICE

Io adesso uso la pietra pomice, perché riesco ad appiattire bene il pelo e a strappare solo pelo morto, sennò si usano questi coltellini da stripping.

GIULIA INNOCENZI

Questo è tutto il pelo che lei ha raccolto?

TOELETTATRICE

Sì, in qualche minuto. Per fare un cane da show ci metti almeno due giorni.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Dietro lo scintillio della toelettatura e del pelo lucido, però, ci sono le ombre di una genetica che spinge alcune caratteristiche delle razze in maniera estrema, come per il bulldog francese, con il rischio che queste si traducano in problemi di salute per i cani.

FRANCESCO MICOLI - COORDINATORE MEDICINA SPORTIVA VETERINARIA, FITAC - CONI

Soprattutto problemi respiratori, dovuti proprio a questa canna nasale corta.

GIULIA INNOCENZI

Cioè hanno il muso schiacciato.

FRANCESCO MICOLI - COORDINATORE MEDICINA SPORTIVA VETERINARIA, FITAC - CONI

Si è voluto selezionare questo carattere per una questione esclusivamente di, morfologica, di gusto.

GIULIA INNOCENZI

Estetica.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

È lampante la selezione estrema del Bassotto, storicamente allungato per poter entrare nelle tane per cercare gli animali selvatici durante le battute di caccia: può raggiungere il mezzo metro di lunghezza.

FRANCESCO MICOLI - COORDINATORE MEDICINA SPORTIVA VETERINARIA, FITAC - CONI

Uno dei problemi del Bassotto è proprio la condrodistrofia, è una lesione che può erniarsi verso il midollo e dare una paresi o una paralisi.

GIULIA INNOCENZI

E cosa bisognerebbe fare per evitare questi problemi del Bassotto?

FRANCESCO MICOLI - COORDINATORE MEDICINA SPORTIVA VETERINARIA, FITAC - CONI

Bisognerebbe monitorare i soggetti che vanno in selezione e quindi in riproduzione, per cercare di utilizzare soggetti esenti o non portatori di questa patologia genetica.

GIULIA INNOCENZI

Viene fatto questo monitoraggio?

FRANCESCO MICOLI - COORDINATORE MEDICINA SPORTIVA VETERINARIA, FITAC - CONI

Attualmente questo monitoraggio non viene fatto in maniera concreta.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Il modo più veloce per fissare le caratteristiche più estreme di una razza è fare accoppiare i parenti fra di loro. Ma la consanguineità è proprio uno dei responsabili delle patologie genetiche.

FRANCESCO MICOLI - COORDINATORE MEDICINA SPORTIVA VETERINARIA, FITAC - CONI

L'Enci dovrebbe vigilare sulla selezione, ha messo una regola che è vietato accoppiare cani fratelli, ma poi accoppiamo il nipote col nonno e abbiamo magari un livello di consanguineità superiore.

GIULIA INNOCENZI

Perché il nipote con il nonno si possono accoppiare fra di loro?

FRANCESCO MICOLI - COORDINATORE MEDICINA SPORTIVA VETERINARIA, FITAC - CONI

Assolutamente sì.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Questa allevatrice di Terranova ci spiega che per essere certa di acquistare uno stallone sano per le sue cucciolate, è stata costretta ad andare all'estero.

ALLEVATRICE DI TERRANOVA

Non ci sono in Italia.

GIULIA INNOCENZI

Terranova stalloni sani?

ALLEVATRICE DI TERRANOVA

Prova, mettiti a cercare di comprarne uno.

GIULIA INNOCENZI

Perché dice che non c'è?

ALLEVATRICE DI TERRANOVA

Se tu hai un cane bello, campione, sano, che riproduce, nessuno te lo vende. Nessuno te lo vende.

GIULIA INNOCENZI

Se lo tengono per sé, perché sono troppo pochi gli stalloni sani. Ma dal club di razza si

fanno delle iniziative?

ALLEVATRICE DI TERRANOVA

Club di razza lasciamo stare perché io non ci voglio avere niente a che fare. No.

GIULIA INNOCENZI

Non si fida del club di razza?

ALLEVATRICE DI TERRANOVA

Assolutamente no.

GIULIA INNOCENZI

E dell'Enci?

ALLEVATRICE DI TERRANOVA

E l'Enci cosa fa?

GIULIA INNOCENZI

Eh, dovrebbe migliorare le razze.

ALLEVATRICE DI TERRANOVA

No, ah sì certo guarda. Dovrebbe vietare ai privati di fare le cucciolate Fuffi e Fiffo a casa, senza esami e venderli a... mille euro?

GIULIA INNOCENZI

Cioè, l'Enci dovrebbe rendere obbligatorio l'esame prima di fare la cucciolata ai Terranova.

ALLEVATRICE DI TERRANOVA

Quello assolutamente, come succede all'estero.

GIULIA INNOCENZI

In Italia non succede questa cosa?

ALLEVATRICE DI TERRANOVA

No, assolutamente, qui in Italia puoi fare quello che vuoi. L'Enci ti rilascia il pedigree e basta.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora sono 9 milioni i cani che fanno compagnia alle nostre famiglie di cui 1,6 milioni sono cani di razza, hanno il cosiddetto pedigree. Insomma, se qualcuno è disposto a pagare di più è perché chiede delle garanzie, e il pedigree è la carta d'identità del cane. C'è scritto la provenienza dell'allevamento, chi sono gli avi, le caratteristiche del cane. Serve soprattutto per evitare dei problemi sanitari. Gli accoppiamenti, le riproduzioni con la cosiddetta consanguineità che provoca la diffusione di malattie genetiche e anche la diffusione, l'insorgere di nuove patologie. Ora il problema qual è? Che intanto in Italia non c'è l'obbligo di fare le analisi prima dell'accoppiamento dei cani. Quindi uno può scoprire successivamente che il cane ha delle patologie o addirittura che ha il pedigree falso. Già perché il pedigree insomma è una grande occasione economica, muove un indotto importante economico. Un cane campione con pedigree può generare decine e decine di migliaia di euro e a cascata attraverso la produzione di cucciolate può generare altrettanti certificati che portano indotto nelle casse degli allevatori ma anche nelle casse dell'Enci, dell'ente nazionale della cinofilia italiana, perché di quello anche vive oltre delle quote degli allevatori associati. Solo che il, la mission dell'Enci sarebbe quella di

tutelare proprio le razze canine. Come le tutela?
La nostra Giulia Innocenzi.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Un'importante alleata politica dell'Ente nazionale cinofilia italiana è Michela Vittoria Brambilla. Siede in Parlamento da ben 16 anni, è stata ministro e sottosegretario con i governi Berlusconi. Fu lei a portare all'ex premier cinque agnellini salvati dal macello, che Berlusconi e la sua compagna di allora Francesca Pascale nutrirono con il biberon.

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA - DEPUTATA

Salvare la vita agli agnelli e ai capretti è quello che chiediamo agli italiani ed è quello che ha voluto fare anche il presidente Berlusconi.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Sempre con lui nel 2017 fonda una trasmissione che va in onda su Rete4, Dalla parte degli animali. Quando le chiediamo un'intervista per parlare di Enci ci risponde così.

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA - DEPUTATA

Per una questione anche di accordi con Mediaset su questi temi, non intervengo perché ho la trasmissione tutte le domeniche e allora loro vogliono che mi concentri su quella.

GIULIA INNOCENZI

Hai un'esclusiva con Mediaset per parlare degli animali?

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA - DEPUTATA

Dei temi della mia trasmissione perché è una trasmissione delle reti Mediaset.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Il rapporto fra l'onorevole Brambilla e l'Ente nazionale cinofilia italiana si sarebbe consolidato proprio grazie alla trasmissione Mediaset condotta dalla parlamentare. Dai bilanci di Enci scopriamo che nel 2021 e nel 2024 vengono dati rispettivamente 240mila e 220mila euro alla trasmissione della Brambilla per la "divulgazione della cultura degli animali di razza". Praticamente per una tariffa di quasi 5mila euro al minuto.

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA - DEPUTATA

Come stai?

GIULIA INNOCENZI

Bene te?

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA - DEPUTATA

Allora, tutto bene. Stiamo facendo questa cosa qui.

GIULIA INNOCENZI

Sono venuta però perché ho scoperto che con l'Enci hai dei rapporti lavorativi.

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA - DEPUTATA

Stiamo facendo questa cosa, perdonami...

GIULIA INNOCENZI

E dal bilancio di Enci risulta...

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA – DEPUTATA

Ci parliamo tra un attimo perché sto facendo questa cosa...

GIULIA INNOCENZI

Risulta che Enci dà oltre 400mila alla tua trasmissione Dalla parte degli animali, Michela.

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA - DEPUTATA

Buongiorno, buongiorno a tutti.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

L'anomalia è che la Brambilla conduttrice Mediaset si somma al ruolo di Michela Vittoria Brambilla deputata, che è anche presidente dell'intergruppo parlamentare per i diritti degli animali, un organismo che lavora su proposte di legge su tutto ciò che riguarda, appunto, gli animali.

GIULIA INNOCENZI

Posso solo chiederle se ritiene che ci sia un conflitto di interessi?

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA - DEPUTATA

Se tu esci, io parlo con te. Se tu esci io poi esco e parlo con te.

GIULIA INNOCENZI

Ha fatto l'intervista a tutti tranne che a noi.

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA - DEPUTATA

Se tu sei qua dimostri... Sono qui per parlare di una cosa importante, quando ho finito vengo... ma hai capito la lingua italiana? Hai capito la lingua italiana?

GIULIA INNOCENZI

Solo due domande. Se ritiene che ci sia un conflitto di interessi fra il suo ruolo di presidente della commissione intergruppo per i diritti degli animali, e il prendere i soldi da Enci per la trasmissione tv.

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA - DEPUTATA

Non ce la fai, non ce la fai... Se tu vai fuori e mi aspetti io parlo con te.

GIULIA INNOCENZI

Però ce la rilascia l'intervista? Ce la rilascia l'intervista?

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA - DEPUTATA

La lingua italiana ha un solo significato.

GIULIA INNOCENZI

Allora è un accordo, ci rilascia l'intervista.

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA - DEPUTATA

Ma vai fuori vai!

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Ma al di là del conflitto di interessi, a mettere in dubbio l'utilità di investire così pesantemente su una trasmissione come quella della Brambilla è Gaetano Turrini, commercialista e socio Enci.

GAETANO TURRINI – COMMERCIALISTA E SOCIO ENCI – ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

Io sono intervenuto in assemblea dicendo: sono inefficaci, perché a fronte di queste trasmissioni abbiamo avuto una perdita consistente di iscrizioni al libro genealogico, che è l'obiettivo, la crescita dei cani di razza, la loro valorizzazione. Nel momento in cui sono crollate invece nel 2023 vuol dire che le azioni di marketing fino ad oggi attuate sono inefficaci.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

È proprio il presidente Dino Muto a spiegare perché Enci investe una somma così cospicua nella trasmissione della Brambilla, che assorbe praticamente tutto il budget per il marketing. Ai soci dice che Dalla parte degli animali raggiunge più di 2 milioni di telespettatori, anche se secondo i dati Auditel non raggiunge neanche i 300mila di media. Poi in Assemblea spiega che la trasmissione della Brambilla può essere utile strategicamente.

DINO MUTO - PRESIDENTE ENCI – ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

Raggiunge un mondo che a noi è stato sempre ostile. Il mondo della, il mondo animalista e ambientalista. Questo mondo va affrontato col dialogo, gli va fatto capire quella che è la bontà del cane di razza.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Un mondo, quello della Brambilla e della sua trasmissione, da sempre più impegnato a "combattere il randagismo e a far adottare i cani", anziché a spingere l'acquisto di quelli di razza. Anche dal sito della sua associazione, la Leidaa, chiede: "Perché acquistare cuccioli di razza quando tanti meravigliosi trovatelli attendono una nuova vita nei canili?"

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA - DEPUTATA

Mi fermo e parliamo. O devo farla mentre cammino?

GIULIA INNOCENZI

Mi dica dove.

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA - DEPUTATA

In un posto dove magari non ci bagnamo tipo qua sotto. Cosa dici. Ma dai, ma fai ridere.

GIULIA INNOCENZI

Farò anche ridere, ma io avevo richiesto l'intervista come al solito, ma lei non l'aveva voluta rilasciare, però le devo chiedere.

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA - DEPUTATA

Ma ci si ferma. Ma va benissimo. Io faccio le interviste con tutti, ma in una situazione normale, sotto una tettoia...

GIULIA INNOCENZI

Io gliel'avevo chiesta, seduti, insomma

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA - DEPUTATA

Fermandoci... ecco, qua sotto.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Superato evidentemente il problema dell'esclusiva con Mediaset, le chiediamo del suo

incontro presso l'Enci con il presidente Dino Muto, che a commento della foto scrive: continua il lavoro "per la tutela degli allevatori".

GIULIA INNOCENZI

Quando lei incontra il presidente Muto, per esempio alla sede dell'Enci, lo incontra in qualità di conduttrice di Dalla parte degli animali o deputata e presidente del gruppo per gli animali?

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA - DEPUTATA

Io mi relaziono con tutto il mondo che afferisce agli animali. Sono molto lieta di poter collaborare con Enci perché sono persone serie e lavorano molto bene.

GIULIA INNOCENZI

Sul fatto che la sua trasmissione viene finanziata da Enci, non ravvede un conflitto d'interessi? Potrebbe vigilare su questo ente in qualità di deputata interessata ai diritti degli animali.

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA - DEPUTATA

Ma, il ministero dell'Agricoltura, dovresti sapere, che è l'organismo che vigila su Enci.

GIULIA INNOCENZI

Certo, ma anche lei da deputata, attraverso anche la commissione di intergruppo sugli animali.

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA - DEPUTATA

Guarda. Io vigilo ogni giorno.

GIULIA INNOCENZI

Cioè lei si sente libera di criticare l'Enci nonostante le abbia dato quasi mezzo milione di euro per finanziare la sua trasmissione?

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA - DEPUTATA

Come ho detto: la mia trasmissione, mi fa piacere che tu la chiami così, ma vorrei ricordare che è una trasmissione di Mediaset, che io ho solo l'onore di condurre.

GIULIA INNOCENZI

Che conduce lei da anni!

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA - DEPUTATA

Non è la mia trasmissione.

GIULIA INNOCENZI

Ma quindi si sente libera?

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA - DEPUTATA

I rapporti che Mediaset ha con i vari sponsor, piuttosto che partner, piuttosto che inserzionisti pubblicitari, non sono una cosa che né conosco né controllo.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

A smentire la versione fornita dalla deputata è proprio il presidente di Enci, che sostiene che la collaborazione non sia nata da un rapporto fra Enci e Mediaset ma sia nata grazie a un incontro proprio con la Brambilla.

DINO MUTO - PRESIDENTE ENCI – ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

Ho incontrato la Brambilla, abbiamo fatto questa programmazione, ma credo che era intervenuto, se non sbaglio, qualche altro che ci ha presentato, ma non mi ricordo. Però noi riteniamo che sia una trasmissione per noi fondamentale.

GIULIA INNOCENZI

Quindi è partita proprio da un dialogo diretto fra lei e la Brambilla.

DINO MUTO - PRESIDENTE ENCI – ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

Sì, sì.

GIULIA INNOCENZI

E poi dopo vi siete accordati con Mediaset per, diciamo, le tariffe.

DINO MUTO - PRESIDENTE ENCI – ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

Su tutti gli aspetti, sì ci stanno dei contratti in essere.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Ed è proprio la Brambilla che in trasmissione lancia le clip dedicate ai cani di razza di allevatori Enci. Per esempio, per lanciare un video sulla razza Corso annuncia:

DA "DALLA PARTE DEGLI ANIAMLI" DEL 22/09/2024

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA - DEPUTATA

Insieme guardiamo questo servizio perché nella nuova edizione di Dalla parte degli animali, facciamo conoscere ai telespettatori le 12 razze italiane.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

E con sua figlia al suo fianco mostra molto entusiasmo per lo spazio riservato all'Ente nazionale cinofilia italiana.

DA "DALLA PARTE DEGLI ANIAMLI" DEL 15/09/2024

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA - DEPUTATA

E ora Stella andiamo a parlare dei nostri amati cani, e lo facciamo in modo molto originale, noi ogni domenica vi faremo conoscere una di queste nostre razze, le razze italiane di cui siamo molto orgogliosi.

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA - DEPUTATA

Noi abbiamo avuto in trasmissione tutti i cani che Enci promuove per il soccorso delle persone sotto le valanghe, quelli per le persone che hanno una disabilità piuttosto che la ricerca nell'ambiente...

GIULIA INNOCENZI

Io ho visto la promozione di allevamenti di cani di consiglieri dell'Enci. Ma le posso chiedere, l'anno scorso... ho visto questi video qui

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA - DEPUTATA

No, scusami

GIULIA INNOCENZI

Ci sono anche quelli

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA - DEPUTATA

Noi non è che promuoviamo, non è che promuoviamo i singoli, noi promuoviamo una nuova cultura di amore e rispetto per gli animali.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Questo è lo stato in cui delle volontarie di un rifugio hanno trovato dei cani di razza Weimaraner in un allevamento riconosciuto Enci. Cani sottopeso, con dermatiti, funghi, piaghe da decubito perché probabilmente non uscivano mai dai box. E alcuni oggi sono in cura contro la filaria e i parassiti intestinali.

VOLONTARIA RIFUGIO

Perché ovviamente sono cucciolate che non sono mai state vendute. Banalmente un fondo di magazzino. Quando in un allevamento restano degli invenduti sono inutili.

GIULIA INNOCENZI

Qual è il problema secondo voi?

VOLONTARIA RIFUGIO

Che manca un organo di controllo, serio.

GIULIA INNOCENZI

Cioè non basta l'Enci?

VOLONTARIA RIFUGIO

Dovrebbe essere il suo compito, ma non lo assolve assolutamente.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

I Weimaraner, con i loro occhi verdi e il pelo grigio, sono diventati anche testimonial di pubblicità e star in trasmissioni tv. Quando una razza canina è di moda chi li ha può sfruttare le mamme all'inverosimile.

VOLONTARIA RIFUGIO

Una macchina da cuccioli. Cucciolate fatte in stecca, cioè femmine diciamo ingravidate ogni sei mesi. Per chi si occupa di benessere animale o tutela dell'animale dovrebbe essere una cosa aberrante.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Per rispondere alla domanda di mercato, c'è chi mette in riproduzione anche cani con patologie genetiche, con il rischio di trasmetterle all'intera cucciolata. Fra i cani prelevati dall'allevatore Enci c'era anche un maschio monorchide, cioè con un testicolo ritenuto.

VOLONTARIA RIFUGIO

Un maschio così non deve essere messo in riproduzione, e invece è stato fatto montare, c'è una cucciolata a suo nome sul registro Enci.

GIULIA INNOCENZI

Il problema è che queste patologie genetiche non sono monitorate dall'Enci, non risultano.

VOLONTARIA RIFUGIO

No. Gli allevatori, quelli seri, sanno benissimo che prima di mettere in riproduzione devono fare esami, test genetici, le lastre, perché sono cani portati alla displasia. Il problema è che uno può anche richiedere il pedigree senza aver depositato niente.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Sono tante le razze che soffrono di patologie geneticamente trasmissibili, ma senza test obbligatori al fine del rilascio del pedigree, queste continueranno a proliferare e a

costituire una minaccia per il benessere animale. Ma c'è un altro fronte su cui le associazioni animaliste hanno ingaggiato una guerra in tribunale contro l'Enci. Siamo a Maserada sul Piave, in provincia di Treviso, e questa è una pista da corsa per levrieri, aperta nel 2022 e finanziata da Enci servizi, una controllata dell'Ente della cinofilia.

MICHELE PEZONE - COORDINATORE UFFICIO LEGALE LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE

Si tratta dell'unica pista in questo momento attiva in Italia. In America negli anni '60 avevamo, avevamo 60, 70 cinodromi, ora ne sono rimasti quattro in tutti gli Stati Uniti e la maggior parte degli stati, quasi tutti gli stati hanno dichiarato illegali le corse di cani. Abbiamo fatto un ricorso al Tar, perché siamo consapevoli di quelli che possono essere i rischi per il benessere degli animali in questo tipo di competizioni.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Ecco una corsa avvenuta proprio sulla pista di Maserada, e sembra in tutto e per tutto una gara di corsa per levrieri. I cani indossano la museruola, vengono inseriti nelle gabbie e una volta aperte i levrieri corrono all'impazzata, fino a raggiungere potenzialmente i 65 chilometri orari, dietro uno zimbello meccanico che simula una preda. Enci sostiene che qui non vengono fatte corse di cani, bensì prove zootecniche finalizzate alla selezione della specie.

MICHELE PEZONE - COORDINATORE UFFICIO LEGALE LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE

Ammesso che fosse vero, non si capisce perché i cani devono correre insieme, con notevoli rischi che derivano dal fatto che possono entrare in conflitto tra di loro, due: non si capisce il perché di una pista ovale perché abbiamo una serie di studi scientifici che documentano l'altissimo numero di animali feriti e anche deceduti a seguito di queste attività.

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA - DEPUTATA

Quello che io conosco di Enci è sotto gli occhi di tutti, sono dati pubblici, e come ho detto mi sembrano persone serie, che lavorano molto bene.

GIULIA INNOCENZI

Quindi qualora venisse però a sapere di casi concreti lei si sente libera di poter criticare Enci in qualità di presidente dell'intergruppo sugli animali.

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA - DEPUTATA

Ma guarda... Scusa, vorrei chiarirti, che io non è che solo critico, io faccio anche denunce, laddove vedo maltrattamenti.

GIULIA INNOCENZI

Su Enci no.

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA - DEPUTATA

Non ne ho visti.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Forse non avrà visto maltrattamenti personalmente, tuttavia ha ricevuto almeno una denuncia rivolta a Enci e inviata anche alla sua e-mail da deputata. Nel corso di un campionato tenutosi a Perugia nel giugno del 2023, nel simulare l'aggressione che era parte di una prova, il figurante avrebbe percosso i cani con il bastone, pratica vietata anche dalla Federazione Cinologica Internazionale. La proprietaria di un dobermann in

gara ha deciso così di segnalare il fatto anche a Michela Vittoria Brambilla.

PROPRIETARIA DOBERMANN

A me non mi ha contattato nessuno. Lei è la prima che mi contatta in merito. Il mio avvocato ha depositato la denuncia, dopodiché io non ho saputo niente, cioè nessun organo mi ha mai più contattato.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora, noi crediamo che l'onorevole Brambilla sia sinceramente interessata al benessere animale, del resto la sua attività politica è nota, anche in qualità di presidente di questo intergruppo parlamentare per la difesa dei diritti animali. Premesso questo, è un fatto che l'ENCI l'abbia finanziata, abbia finanziato la sua trasmissione a Mediaset dal 2021 al 2024 per mezzo milione di euro, però secondo il socio ENCI Gaetano Turrini la trasmissione non rappresenta un valore aggiunto per l'ente perché la Brambilla nelle sue trasmissioni spinge, ispira, ad adottare cani randagi dai canili, non ad acquistare cani di razza. Tant'è vero che si è creato anche un paradosso, che dal 2021 in poi, da quando è stata finanziata la trasmissione sono addirittura diminuite le iscrizioni al libro genealogico, cioè quelle dei cani con pedigree, che sono linfa vitale invece per l'ENCI. Detto questo, comunque la Brambilla probabilmente non conosce alcune criticità che invece la nostra Giulia Innocenzi ha riscontrato nelle attività dell'ENCI, a partire per esempio dal finanziamento e dalla gestione di una nuova pista, di un nuovo cinodromo per levrieri, ecco ha finanziato a Maserada in provincia di Treviso questa nuova pista e l'anomalia qual è? Che, insomma, non ce n'erano più di piste, l'ultima era stata chiusa nel 2002 a Roma e perché creare questa nuova pista, questo nuovo cinodromo? Dice lì non gareggiano dei levrieri, insomma dalle immagini che abbiamo visto sembrerebbe il contrario però su questo giudicherà il consiglio di stato su un esposto presentato da alcune associazioni animaliste. Poi c'è il caso del dobermann, preso a bastonate durante un campionato a Perugia, fatto denunciato, era a conoscenza sia dell'ENCI ma anche della Brambilla, come abbiamo visto dalla testimonianza della persona intervistata da Giulia Innocenzi, però nulla si è mosso. Poi c'è la questione pedigree, quanto sono veritieri? Abbiamo visto che non c'è l'obbligo della, delle analisi prima dell'accoppiamento, l'ENCI richiede l'intervento del veterinario con tanto di certificazione solo nei casi della riproduzione di cani che hanno superato i 7 anni o che hanno già sfornato 5 cucciolate, mentre per il resto è sufficiente l'autocertificazione sostanzialmente dell'allevatore, questa è una manna dal cielo perché insomma chi vuole sfruttare fino all'infinito le partorienti può farlo, soprattutto nel caso di cani che vanno particolarmente di moda, è il caso dei weimaraner. E questo indotto genera un giro di decine e decine di migliaia di euro, anche centinaia, perché poi i sono le cucciolate che a loro volta si riproducono, però insomma come si fa ad avere la certezza che un pedigree sia veritiero? Perché l'allevatore trae dei vantaggi economici, anche un potere politico, che può far valere in sede ENCI, perché l'ENCI vive delle quote degli allevatori e anche dalle iscrizioni ai pedigree, un indotto per le casse dell'ENCI di circa dieci milioni di euro. Ecco, sulla veridicità dei pedigree però si apre un altro capitolo. Qui entriamo in una leggenda che è anche un mistero, quello di un cane, un setter inglese, campione, chiamato Nolo Del Zagnis, un caso che ha tenuto banco sia per le vicende legali, ma anche per qualche mistero.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Lui è Nolo Del Zagnis, un setter inglese che è diventato leggenda: ha vinto la coppa Europa nel 2015 e nel 2018, ed è un campione delle prove da caccia.

GIULIA INNOCENZI

Ai suoi massimi Nolo Del Zagnis quanto poteva valere?

FABRIZIO BOCCHINO - ALLEVATORE CINOFILO 1984 - 2022

Nolo è stato venduto all'attuale proprietario a circa 40mila euro, ma che non sono niente per un cane di quel, di quel livello eh.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Il giro d'affari intorno a un campione come Nolo è altissimo, e a beneficiarne è l'allevamento da cui è nato, sia in termini di immagine che in termini economici.

FABRIZIO BOCCHINO - ALLEVATORE CINOFILO 1984 - 2022

Al 2018 Nolo aveva fatto, io contai 41 cucciolate, considerando le qualità di Nolo io credo che il valore di una monta di Nolo fosse anche di 2mila, 2500 euro. Nolo è un cane che vale molto più di quei soldi per i quali è stato pagato. Se io allevatore dimostro che quel cane l'ho prodotto io, il valore e il coefficiente del mio allevamento aumenta.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Ma Nolo potrebbe non essere nato nell'allevamento Del Zagnis in provincia di Bologna che risulta sul suo pedigree. Anzi, non sarebbe neppure nato in Italia da una setter chiamata Alce Del Zagnis, bensì in Serbia, come sostiene l'allevatore serbo Oliver Nesic, che dice che il cane è nato da una sua cucciolata.

FABRIZIO BOCCHINO - ALLEVATORE CINOFILO 1984 - 2022

Nolo è nato a casa tua.

OLIVER NESIC

Sì.

FABRIZIO BOCCHINO

Tu hai mai sentito che Alce Del Zagnis è la mamma di Nolo?

OLIVER NESIC

Ah sì, lui mette sul pedigree, ma non è vero.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

A confermare che Nolo Del Zagnis, come anche i suoi fratelli, in realtà sarebbero nati e cresciuti in Serbia, è Dusko Sormaz, presidente dell'associazione serba del setter inglese.

DUSKO SORMAZ - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE SERBA DEL SETTER INGLESE

È nato in Serbia, la mamma è una cagna serba, non questa da pedigree.

FRANCESCO MICOLI - COORDINATORE MEDICINA SPORTIVA VETERINARIA, FITAC - CONI

Questi cani li hai sempre visti in Serbia, perché venivano a fare le gare lì, no?

DUSKO SORMAZ - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE SERBA DEL SETTER INGLESE

Sì, ma non solo questi, tanti cani falsi dall'Italia, dai. È pieno.

GIULIA INNOCENZI

Com'è possibile che Nolo Del Zagnis nasca in Serbia e venga invece dichiarato come nato in Italia?

FABRIZIO BOCCHINO - ALLEVATORE CINOFILO 1984 - 2022

Ma questo è facilissimo. Che io allevatore faccio una cucciolata, metto un numero di

cuccioli e iscrivo questi cani. È tutto un'autodichiarazione quello che faccio io. Se voglio eludere o commettere un reato nessuno me lo può controllare perché non viene la delegazione competente a contarmi il numero dei cuccioli.

GIULIA INNOCENZI

Mi nascono 5 cuccioli, io posso dichiarare che sono nati 6 cuccioli e inserire un cane che voglio che sia presente nella mia cucciolata.

FABRIZIO BOCCHINO - ALLEVATORE CINOFILO 1984 - 2022

Certo, certo. Ma posso fare anche un'altra cosa come allevatore. Una volta che ho inoculato il microchip, quindi diciamo il numero di matricola di quel cane, se trovo un cane dello stesso colore, più o meno con le stesse caratteristiche, mi basta togliere quel microchip al cane che io ho registrato e inserirlo su quell'altro cane, e io ho sostituito così i cani.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

A confermare che il pedigree di Nolo Del Zagnis sarebbe falso è l'ex presidente di Enci, che sostiene che gliel'abbia detto l'ex proprietario del cane in persona.

FRANCESCO BALDUCCI - PRESIDENTE ENCI – ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA 2010 - 2014

Io lo so perché me l'ha detto personalmente Zagnis.

GIULIA INNOCENZI

Cioè? Cosa le ha detto?

FRANCESCO BALDUCCI - PRESIDENTE ENCI – ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA 2010 - 2014

Mi ha detto che il pedigree era falso, tant'è che in un'occasione spiritosamente mi disse: "Allora ho messo tutto a posto". Aveva comprato la mamma, mi disse, vera.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Ad avere dubbi che quella dichiarata sul pedigree non sia la vera madre del cane Nolo sono persino i consiglieri di Enci, che ne discutono in una chat con il presidente Dino Muto.

SANDRO PACIONI - CONSIGLIERE ENCI – ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

La madre non è Del Zagnis. Questa sulla foto è la madre, sicuro.

MATILDE CAPPARONI - GIUDICE ENCI – ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

Tira fuori le palle e denuncia la cosa. Siamo sulla bocca di tutta Europa.

DINO MUTO - PRESIDENTE ENCI – ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

Avviamo i controlli. Vedi che ne veniamo a capo.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Se il pedigree di Nolo Del Zagnis fosse falso ci sarebbero in ballo altre migliaia di pedigree, quelli dei suoi discendenti, altrettanto falsi. Ma il presidente Muto porta in tribunale Fabrizio Bocchino, accusato per i suoi interventi su Facebook e i suoi esposti al ministero dell'Agricoltura sul caso Nolo Del Zagnis di diffamare l'Ente della cinofilia. E quando un socio solleva la questione del pedigree falso di Nolo Del Zagnis durante l'assemblea dell'ente, il presidente Muto minaccia nuovamente querela.

DINO MUTO - PRESIDENTE ENCI – ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

Se lei vuole fare questa affermazione, e naturalmente, e si vuole assumere anche questa responsabilità, ci vedremo nelle sedi opportune. Io ho denunciato le persone e praticamente stiamo con la diffida al tribunale di Milano. Facciamo capire da che parte sta la ragione.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Ma per il tribunale di Milano la ragione sta dalla parte di chi aveva detto che Nolo del Zagnis aveva il pedigree falso. Fabrizio Bocchino viene assolto perché le accuse si "fondano su fatti veri", ma il presidente Muto non si arrende.

DINO MUTO - PRESIDENTE ENCI – ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

Comunque le voglio dire che il processo non è finito, perché noi abbiamo fatto opposizione e poi andremo a discuterne.

GIULIA INNOCENZI

Andremo a vedere quindi. Ma le posso chiedere...

DINO MUTO - PRESIDENTE ENCI – ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

Ma quindi lei sta dalla parte, andremo a vedere, che significa? Che lei sta dalla parte...

GIULIA INNOCENZI

Che andremo a vedere così aggiorneremo qualora ci fossero dei risultati opposti.

DINO MUTO - PRESIDENTE ENCI – ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

No. Lei mi sembra che stia dalla parte di chi invece rappresenta una cinofilia importante.

GIULIA INNOCENZI

No, io presidente sto facendo un'inchiesta sul suo ente che rappresenta e quindi le faccio delle domande.

DINO MUTO - PRESIDENTE ENCI – ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

Tendenziose, non mi lascio in qualche modo intimidire da certe domande.

GIULIA INNOCENZI

Ma le domande non sono intimidatorie, ci manca pure, sono delle domande. Domandare è lecito.

DINO MUTO - PRESIDENTE ENCI – ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

No, ma perché lei... domandare è lecito. Tutto il problema su Nolo Del Zagnis, un pedigree.

FABRIZIO CRIVELLARI - DIRETTORE GENERALE ENCI – ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

È una polemica morta tre anni fa.

DINO MUTO - PRESIDENTE ENCI – ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

È morto pure il cane. È morto Nolo eh!

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Ma per il registro Enci e anche per la banca dati degli animali da compagnia, Nolo è vivo e vegeto. Il pedigree è un certificato che stabilisce la corretta genealogia del

cane, certifica gli antenati ed è quindi una garanzia. È per questo che un cane con pedigree costa di più di uno senza. Alessandra Carminati, per il suo Blaze, un Jack Russell a pelo lungo, ha speso 1200 euro.

ALESSANDRA CARMINATI

Volevo un cane che avesse il pedigree.

GIULIA INNOCENZI

Perché?

ALESSANDRA CARMINATI

Per essere più sicura della provenienza del cane. La mia intenzione era poi prendere poi un altro cane, una femmina, e farli accoppiare.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Così quando Alessandra compra il cane, l'allevatore le dice che le invierà il pedigree via posta.

GIULIA INNOCENZI

E le è arrivato?

ALESSANDRA CARMINATI

No. L'allevatore mi ha detto che c'erano stati un po' di problemi e che volevano fare un accertamento parentale.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Alessandra manda un prelievo salivare del suo Blaze al laboratorio, e così si scopre che il padre del cane era certo, ma la mamma ignota.

ALESSANDRA CARMINATI

Il che è piuttosto curioso, perché di solito capita al contrario magari.

GIULIA INNOCENZI

A quel punto subentra l'Enci, l'Enci cosa le dice?

ALESSANDRA CARMINATI

Fare un'altra analisi, sempre per un controllo, accertamento genetico, in un altro laboratorio.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Il laboratorio segnalato dall'Enci, il Vetogene, individua un'altra potenziale mamma di Blaze. Così viene chiesto ai proprietari delle due mamme papabili di mandare un campione genetico in laboratorio. Ma nessuno dei due lo fa.

GIULIA INNOCENZI

Ma ufficialmente Blaze oggi ha una mamma?

ALESSANDRA CARMINATI

No, da quanto mi risulta no.

GIULIA INNOCENZI

E l'Enci cosa le ha detto?

ALESSANDRA CARMINATI

Niente. Quindi io sono senza pedigree e non so chi è la mamma di Blaze.

GIULIA INNOCENZI

E tutte le analisi chi le ha pagate?

ALESSANDRA CARMINATI

Le ho pagate io.

DINO MUTO - PRESIDENTE ENCI - ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

Non è che il presidente sa di... Bla?

GIULIA INNOCENZI

Le segnalo.

DINO MUTO - PRESIDENTE ENCI - ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

Sì, sì. Io prendo appunti quindi praticamente poi...

GIULIA INNOCENZI

Perché la povera signora ha pagato 1200 euro per un cane con il pedigree ma questo pedigree non le è mai arrivato.

DINO MUTO - PRESIDENTE ENCI - ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

Sa quante situazioni si generano sul territorio di persone che vendono un cane col pedigree? Noi che facciamo? Li denunciamo.

GIULIA INNOCENZI

È un po' bizzarro però che non si sappia...

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

In questo rapporto sull'inquinamento del libro genealogico vengono citati 400 casi di pedigree potenzialmente falsi, che avrebbero generato così migliaia di pedigree altrettanto falsi. Il rapporto è stato consegnato nelle mani di Francesco Lollobrigida, che con il suo ministero deve vigilare sulla corretta gestione dei pedigree.

FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE

Rieccola!

GIULIA INNOCENZI

Sto facendo un'inchiesta su Enci, le devo fare solo una domanda, guardi. Le avevano consegnato tempo fa questo rapporto sull'inquinamento genealogico e quindi una denuncia su potenziali 400 pedigree falsati. Volevo sapere se è successo qualcosa dopo questo rapporto che so che è arrivato anche al suo ministero.

FRANCESCO LOLLOBRIGIDA - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE

L'ho trasmesso ovviamente ai nostri uffici. Poi se... vede... Come lei vede, io quando incontro persone, al di là della simpatia o antipatia che ho per le persone stesse, le incontro e ci parlo. Mi danno delle cose, mi dicono delle cose, e io le trasmetto agli uffici. Se lei vuole avere dei riscontri precisi mi può scrivere e io le faccio avere le risposte in maniera puntuale.

GIULIA INNOCENZI

Benissimo grazie arrivederci.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora abbiamo scritto, il ministero ci ha risposto che ha avviato un'approfondita verifica e ha concluso che non sussistono i motivi per commissariare l'ente, né rispetto dei fatti denunciati nel dossier sull'inquinamento del libro genealogico, né rispetto alla sentenza del tribunale di Milano sul pedigree falso di Nolo Del Zagnis. Insomma, non commissaria, ecco la risposta articolata del ministero la trovate sul nostro sito. Però il sindacato nazionale dei cinofili ha, sull'inquinamento del libro genealogico, ha presentato ricorso al Tar nei confronti del ministero dell'agricoltura e dello stesso ENCI. Però se fosse vero che ci sono 400 pedigree falsi significa che a caduta ce ne sono migliaia in giro, basta inventarsi un avo falso che a caduta anche i cuccioli genereranno dei pedigree falsi. Ecco, e questo sarebbe una truffa ai danni dei cittadini che pagano quella certificazione perché vogliono delle garanzie e il ministero non può far finta di nulla, perché se è vero che l'ENCI detiene il libro genealogico, chi vigila su quel libro è proprio il ministero, che nomina direttamente un membro del consiglio direttivo e anche dei membri, due su tre del collegio dei revisori dei conti. Poi, insomma, non può neanche far finta di nulla l'ENCI che ha introiti per dieci milioni di euro, una parte sono le quote degli allevatori, l'altra deriva proprio dalle iscrizioni al libro genealogico, perché? Perché ogni allevatore quando c'è una cucciolata paga una tassa di iscrizione. L'ENCI incassa anche poi dagli eventi collegati, per esempio ci sono le prove zootecniche di selezione della razza, che generano enormi interessi, l'abbiamo visto nel caso del campione, il cane, il setter inglese, Nolo Del Zagnis. Insomma, qualcuno aveva ipotizzato che il pedigree era falso, l'ENCI ha denunciato chi l'aveva ipotizzato, cioè l'allevatore Bocchino, ma il tribunale di Milano ha dato ragione a Bocchino, ha detto che i fatti erano veri e correttamente riferiti. E non ci risulta, come ha detto il presidente dell'ENCI Muto, che abbia fatto appello in sede penale, ma solo per gli effetti civili. Comunque, dall'inchiesta di Giulia abbiamo capito come la politica e l'ENCI insomma siano agganciati e aggrovigliati, c'è una specie di osmosi. Tutto comincia dai tempi di Alemanno, del ministro Alemanno, quando è diventato ministro dell'agricoltura ha infornato nell'ENCI, insomma, una sorta di compagnia del fronte della gioventù. Ecco la Giulia l'ha incrociato, intervistato, poco prima che venisse arrestato a Capodanno, perché aveva violato le norme che vietano a uno che è affidato ai servizi sociali di incontrare pregiudicati, e poi aveva inventato delle scuse per sfuggire, assentarsi, dalla comunità a cui era stato affidato. Era stato condannato, lo ricordiamo, Alemanno, per traffico di influenze illecite nell'inchiesta su mafia capitale.

GIANNI ALEMANNO - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA 2001 - 2006

Dimostriamo che l'alternativa c'è. La scelta non è fra Giorgia Meloni e Elly Schlein. La scelta è fra Giorgia Meloni, che è uguale a Elly Schlein da un lato, e noi che rappresentiamo gli interessi del popolo italiano!

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Gianni Alemanno, deputato della Repubblica per 14 anni, per 5 anni ministro con il governo Berlusconi ed ex sindaco di Roma è oggi fuori dai palazzi a capo del partito Indipendenza.

GIULIA INNOCENZI

Sto facendo un'inchiesta sull'Enci, avevamo anche provato a contattarla, l'Ente nazionale cinofilia italiana. Lei ride! Quando lei era ministro dell'Agricoltura, si ricorda. Lì nell'Enci lei piazzò alcune delle sue persone della militanza di destra.

GIANNI ALEMANNO - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA 2001 - 2006

Certo, certo. Tecnici, manager molto validi. Che avevano anche un passato politico, ma questo...

GIULIA INNOCENZI

Il loro connotato principale per cui lei li aveva messi lì dentro era?

GIANNI ALEMANNO - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA 2001 - 2006

La professionalità.

GIULIA INNOCENZI

Non l'appartenenza politica.

GIANNI ALEMANNO - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA 2001 - 2006

No assolutamente, la professionalità.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Da ministro dell'Agricoltura Gianni Alemanno nomina come commissario straordinario una figura tecnica, Claudio Pierantoni, etologo ed ex allevatore di boxer.

CLAUDIO PIERANTONI - COMMISSARIO ENCI - ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA 2002

Con me tre sub commissari.

GIULIA INNOCENZI

Addirittura.

CLAUDIO PIERANTONI - COMMISSARIO ENCI - ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA 2002

La lottizzazione si chiama, no? Lottizzare. Per cui ogni partito, piccolo o grande, mette uomini propri. Io entrai in Enci, e dopo 20 giorni, credo, e il ministro Alemanno mi disse: Carlo Fidanza è un altro uomo mio.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Carlo Fidanza, oggi eurodeputato di Fratelli d'Italia, dopo aver militato nelle fila del Fronte della Gioventù e del Movimento Sociale Italiano con Alemanno, approda all'Enci in qualità di presidente dell'Osservatorio Cinologico Multidisciplinare.

GIULIA INNOCENZI

Buongiorno onorevole Fidanza.

CARLO FIDANZA - EURODEPUTATO

Come stai?

GIULIA INNOCENZI

Bene lei? Sono qui per chiederle del suo rapporto nel mondo dei cani, per capire un po'.

CARLO FIDANZA - EURODEPUTATO

Dei cani?

GIULIA INNOCENZI

Dei cani.

CARLO FIDANZA - EURODEPUTATO

Ho un cane, momentaneamente parcheggiato dai miei suoceri e basta, perché?

GIULIA INNOCENZI

No, perché l'allora ministro dell'Agricoltura Alemanno la mise all'interno di Enci. Volevo capire perché.

CARLO FIDANZA - EURODEPUTATO

Perché mi mise a capo di un osservatorio sulla cultura cinofila di cui mi occupai per un paio d'anni, con un sacco di iniziative che abbiamo svolto, una bellissima campagna contro l'abbandono dei cani.

CLAUDIO PIERANTONI - COMMISSARIO ENCI - ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA 2002

Fidanza non distingueva un cane da una lucertola. Questo osservatorio era un bacino. Dove dentro poteva esserci di tutto. Soldi per campagne elettorali di politici, soldi cui attingere.

GIULIA INNOCENZI

Perché?

CLAUDIO PIERANTONI - COMMISSARIO ENCI - ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA 2002

Perché non si è mai occupato di niente.

GIULIA INNOCENZI

L'osservatorio cinologico multidisciplinare. Di cosa si occupava?

CARLO FIDANZA - EURODEPUTATO

Assolutamente sì. Di fare campagne sulla cultura cinofila, come quella che le ho citato prima, che può andare a recuperare, che è ancora visibile sul web. Una campagna molto ben riuscita che ha visto...

GIULIA INNOCENZI

Ho provato sul web però il sito non funziona.

CARLO FIDANZA - EURODEPUTATO

Io non lo so adesso l'osservatorio che fine abbia fatto.

GIULIA INNOCENZI

Esiste ancora?

CARLO FIDANZA - EURODEPUTATO

Non lo so francamente

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Il sito dell'osservatorio risulta oggi irraggiungibile. Un'interrogazione parlamentare del 2005 sulla "mancata professionalità di alcuni componenti di Enci" chiedeva "quali esperienze avesse nel settore" Carlo Fidanza. L'allora ministro Alemanno rispose che era un "appassionato cinofilo con esperienze nell'ambito della comunicazione e della promozione di eventi".

GIULIA INNOCENZI

Posso chiederle quale fosse la sua professionalità nel campo del mondo dei cani? Perché mi risulta dal suo curriculum che lei fosse un operatore assistenza di un'agenzia di assicurazioni, prima di entrare in Enci.

CARLO FIDANZA - EURODEPUTATO

Sì, però ero in una missione diciamo di natura più culturale divulgativa diciamo.

GIULIA INNOCENZI

Ma lei, quindi, era lì dentro per una passione per i cani, non tanto per una conoscenza, non è che aveva studiato il mondo dei cani.

CARLO FIDANZA - EURODEPUTATO

Io non dovevo valutare i cani, io dovevo organizzare delle campagne di diffusione della cultura cinofila e l'ho fatto in maniera molto puntuale utilizzando il meglio delle risorse...

GIULIA INNOCENZI

Da appassionato cinofilo.

CARLO FIDANZA - EURODEPUTATO

Da appassionato cinofilo.

GIULIA INNOCENZI

Carlo Fidanza? Cosa mi dice di Carlo Fidanza?

GIANNI ALEMANNI - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA 2001 - 2006

Carlo Fidanza non l'ho nominato io. Assolutamente.

GIULIA INNOCENZI

C'era lei quando è arrivato Carlo Fidanza, come no.

GIANNI ALEMANNI - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA 2001 - 2006

Ah, no, no, è vero, c'è stato un breve periodo in cui è stato nominato a un incarico secondario...

GIULIA INNOCENZI

Avete fatto anche un Osservatorio cinologico multidisciplinare.

GIANNI ALEMANNI - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA 2001 - 2006

È stato fatto in quel periodo lì ed è durato pochissimo.

GIULIA INNOCENZI

E lui perché è stato nominato?

GIANNI ALEMANNI - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA 2001 - 2006

Lui è stato nominato perché era esperto del campo.

GIULIA INNOCENZI

Lui ha detto che non era esperto del campo, gliel'ho chiesto.

GIANNI ALEMANNI - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA 2001 - 2006

Quindi che cos'ha detto?

GIULIA INNOCENZI

Lui ha detto che perché era esperto in comunicazione, quindi lei ha deciso di dargli questo ruolo.

GIANNI ALEMANNI - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA 2001 - 2006

Esatto, era proprio quella la finalità. Poi parliamo di qualcosa di 15 anni fa.

CARLO FIDANZA - EURODEPUTATO

Io penso che fosse assolutamente nella potestà del ministro di allora nominare una persona come me in quel ruolo, quel ruolo io l'ho svolto...

GIULIA INNOCENZI

Però l'ha nominata perché venivate dallo stesso mondo politico.

CARLO FIDANZA - EURODEPUTATO

Ma è una nomina non dell'Enci, le ripeto, è una nomina del ministero.

GIULIA INNOCENZI

Quindi una nomina politica.

CARLO FIDANZA - EURODEPUTATO

È una nomina politica perché è una nomina del ministro dell'Agricoltura.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Insieme a Carlo Fidanza entra a far parte di Enci Marcello De Angelis, anche lui una militanza in comune con Alemanno nel Fronte della gioventù. Ma poi prende la strada della destra eversiva, e verrà condannato per associazione sovversiva e banda armata. Per l'Enci viene messo a capo della rivista I nostri cani.

GIULIA INNOCENZI

E Marcello De Angelis?

GIANNI ALEMANNI - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA 2001 - 2006

Marcello De Angelis che ruolo aveva nel mio ministero?

GIULIA INNOCENZI

Era responsabile della rivista i cani.

GIANNI ALEMANNI - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA 2001 - 2006

Dal mio punto di vista una persona...

GIULIA INNOCENZI

Però sempre coi cani...

GIANNI ALEMANNI - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA 2001 - 2006

Quelle sono tutte quante capacità specifiche perché lui doveva fare una rivista ed era il direttore di una rivista.

GIULIA INNOCENZI

Marcello De Angelis arriva da lei e cosa le dice?

CLAUDIO PIERANTONI - COMMISSARIO ENCI - ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA 2002

È ora, è opportuno, nominare un nuovo direttore generale dell'ente, dell'Enci.

GIULIA INNOCENZI

Che nome le fa?

CLAUDIO PIERANTONI - COMMISSARIO ENCI - ENTE NAZIONALE CINOFILIA

ITALIANA 2002

Mi fa il nome di questo Crivellari. Mi sono informato, anche lui, presente un cane e una lucertola, non sa qual è il cane e non sa qual è la lucertola.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Fabrizio Crivellari ha un passato da dirigente del Fronte della Gioventù. Resta legato al mondo di destra, tanto che nel 2014 scrive *Colle oppio vigila*, romanzo militante, in ricordo di quegli anni. E si leggono cose del tipo: "la mia bandiera poteva essere di qualunque colore, l'importante è che avesse il cerchio e la croce", e cioè che fosse la bandiera con la croce celtica, simbolo dei neofascisti.

FABRIZIO CRIVELLARI - DIRETTORE GENERALE ENCI - ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

Mi scelse un collegio di commissari perché ero un cinofilo, appassionato di cinofilia, lavoravo alla Fiat, avevo, ero quadro in Fiat, in quel momento serviva una figura come la mia.

GIULIA INNOCENZI

La sua militanza nella destra sociale non ha nessun riferimento al suo ingresso in Enci.

FABRIZIO CRIVELLARI - DIRETTORE GENERALE ENCI - ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

A quella scelta no.

GIULIA INNOCENZI

Vorrei capire se l'Enci può anche avere una certa lottizzazione politica.

FABRIZIO CRIVELLARI - DIRETTORE GENERALE ENCI - ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

Se fosse stata una scelta di lottizzazione rimanevo 21 anni e 12 ministri direttore generale dell'Enci? Si pone il problema che forse magari tutto sommato questo cristiano il lavoro lo sa fare no?

GIULIA INNOCENZI

Certo, ma infatti la mia domanda è sul suo ingresso in Enci.

FABRIZIO CRIVELLARI - DIRETTORE GENERALE ENCI - ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

Se io non sono di sinistra è un suo problema?

GIULIA INNOCENZI

Assolutamente no.

FABRIZIO CRIVELLARI - DIRETTORE GENERALE ENCI - ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

Allora che cacchio volete, a me fa piacere essere come sono, sono direttore generale dell'Enci da 21 anni, se ne faccia una ragione no?

GIANNI ALEMANNI - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA 2001 - 2006

Forse si può essere di destra ed essere anche bravi! Potrebbe essere

GIULIA INNOCENZI

Questo senza dubbio ma a noi interessa, fra tutte le bravure, tutte le competenze, perché proprio loro? Perché erano militanti con lei nella destra del Movimento sociale.

GIANNI ALEMANNI - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA 2001 - 2006

No perché, anche quello che è un fatto, una virtù, no quello era importante

GIULIA INNOCENZI

No, quello... Se non avessero avuto quello li avrebbe nominati?

GIANNI ALEMANNI - MINISTRO DELL'AGRICOLTURA 2001 - 2006

Erano degli ottimi professionisti: un manager, lei sa la teoria della despecializzazione dei manager?

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

La despecializzazione dei manager, quella che ha portato alla perdita delle competenze. Noi invece siamo per i manager, anche lottizzati, purché competenti. Qui Fidanza, che oggi è un eurodeputato del parlamento di Fratelli d'Italia, insomma, doveva veicolare, comunicare, divulgare la cultura sulle razze canine. Da curriculum faceva l'assicuratore, l'unico cane che conosceva, come ha detto lui, l'ha parcheggiato dai suoceri. Tuttavia per Alemanno è la persona ideale, il profilo giusto per nominarlo presidente di un osservatorio cinologico multidisciplinare, un'attività talmente fondamentale che non ha lasciato traccia neppure nella memoria del web, e poi dopo di lui sono entrati altri compagni del Fronte della Gioventù: Marcello De Angelis e Fabrizio Crivellari, anche lui, insomma, un dirigente del Fronte della Gioventù, che Alemanno voleva porre come direttore generale dell'ENCI. L'aveva proposto all'allora commissario, che aveva nominato lui stesso, Pierantoni, che però si è opposto perché non lo giudicava adeguato. E allora Alemanno cosa fa? Caccia Pierantoni e mette al suo posto Sergio Berlato, oggi eurodeputato di Fratelli d'Italia che ratifica la nomina di Crivellari a direttore generale dell'ENCI. È lì da 21 anni ed è colui che gestisce proprio il libro genealogico, cioè quello dei pedigree. I pedigree erano nati come documento per i cavalli di razza inglesi, poi gli allevatori di altri animali hanno fiutato l'affare per valorizzare la selezione artificiale, insomma, l'hanno esportato anche per altri tipi di riproduzione di altri animali. La selezione artificiale avviene in base al giudizio dell'uomo, in base a un giudizio spesso visivo, e a beneficio dell'uomo stesso. A differenza di quella naturale che è molto più lenta e che invece prevede l'adattamento dell'animale all'ambiente in cui vive. Ecco, questo che cosa significa? Che sono state selezionate razze di cani che sono adatte a convivere con l'uomo, ma dall'altra parte invece potrebbe anche accadere che qualcuno per forzare la mano adatta delle razze animali che non possono convivere con l'uomo e se non c'è nessuno che controlla possono nascere dei guai. E a controllare doveva essere l'ENCI.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Siamo a Montecassiano, in provincia di Macerata. In questi recinti vive una famiglia di cani di razza lupo cecoslovacco: madre, padre e tre figli. Sono rinchiusi qui dal 2021, senza avere la possibilità di uscire.

DAVIDE ROCCETTI, CUSTODE

I tre figli hanno solamente in testa il mangiare o attaccare. Non vedo...

GIULIA INNOCENZI

Attaccare?

DAVIDE ROCCETTI, CUSTODE

Sì sì, io quando io mi avvicino al box loro partono per mordere. Avvicino la mano per governare le gattaiole, per la gestione, loro vanno a mordere, loro pensano solamente a mordere. Sono pericolosi.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

La loro pericolosità è stata fatale. Nel dicembre del 2020 la mamma della proprietaria dei cani, che si trovava da sola in appartamento con loro, è stata sbranata ed è morta.

TGR PIEMONTE – 18/12/2020

UOMO

C'è stato questa morte improvvisa di questa signora che è stata azzannata dai cani di sua proprietà peraltro della figlia, che custodiva abitualmente.

GIULIA INNOCENZI

È stata fatta un'ipotesi di cosa sia successo che ha fatto scatenare questa aggressione?

DANTE LIBBRA - LEGALE DELLA FAMIGLIA SPATARO

Sì, sì. Che la signora era a cena, e che quindi aveva toccato le ciotole di uno dei cuccioli, sono state fatte ipotesi che magari la signora ha alzato dei bastoni. È chiaro che sono rimaste ipotesi.

GIULIA INNOCENZI

La figlia dove aveva preso questi lupi cecoslovacchi?

DANTE LIBBRA - LEGALE DELLA FAMIGLIA SPATARO

Questi cani sono stati comprati da un allevatore.

GIULIA INNOCENZI

Allevatore Enci?

DANTE LIBBRA - LEGALE DELLA FAMIGLIA SPATARO

Allevatore Enci, e hanno tutti, compresi i cuccioli, regolare pedigree Enci.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Alessio Camatta, allevatore di lupo cecoslovacco da più di 15 anni, già nel 2011 aveva segnalato a Enci che in Italia erano stati immessi "degli ibridi geneticamente vicini al lupo selvatico", potenzialmente pericolosi perché presentavano "una diffidenza e un'indocilità preoccupanti".

ALESSIO CAMATTA - ALLEVATORE CANE LUPO CECOSLOVACCO

In Francia, soprattutto un noto allevatore, a un certo punto, a fine anni Duemila, cominciava ad avere dei cani completamente diversi dai nostri, molto più lupini, e cominciarono ad arrivare in Italia.

GIULIA INNOCENZI

Internamente voi avevate provato a implementare un sistema di controllo per cercare di limitare questa ibridazione del lupo selvatico col lupo cecoslovacco.

ALESSIO CAMATTA - ALLEVATORE CANE LUPO CECOSLOVACCO

Ci dissero che non si poteva insomma limitare il commercio sulla base insomma di queste segnalazioni.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Così i cani ibridati con il lupo selvatico si diffondono e nel dicembre del 2020 Mariangela Zaffino viene sbranata dai suoi 5 cani lupo cecoslovacco. Camatta, insieme ad altri allevatori, presenta un esposto all'Enci, al ministero dell'Agricoltura e anche alla procura, partono le indagini e vengono sequestrati 250 cani.

ALESSIO CAMATTA - ALLEVATORE CANE LUPO CECOSLOVACCO

Li chiamavano cecoslovacchi quei cani lì a causa di una frode. Discendono da questi animali francesi che sono stati usati in Italia.

GIULIA INNOCENZI

Il vicepresidente del club di razza del lupo cecoslovacco era coinvolto lui stesso nelle indagini sull'ibridazione col lupo selvatico.

ALESSIO CAMATTA - ALLEVATORE CANE LUPO CECOSLOVACCO

Certamente, è stato poi condannato nel 2021.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Ospite di Porta a porta di Bruno Vespa, il presidente dell'Enci, Dino Muto, riconduce il problema dei cani killer a una filiera non controllata.

DINO MUTO - PRESIDENTE ENCI - ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

800mila cani entrano nelle famiglie ogni anno. Di questi 800mila cani solo circa 150mila sono cani che arrivano da allevatori selezionati, da una filiera che noi certifichiamo.

GIULIA INNOCENZI

Rispetto al problema dei cani pericolosi lei da Bruno Vespa ha detto che l'Enci è una garanzia rispetto a questo. Le posso chiedere in che senso?

DINO MUTO - PRESIDENTE ENCI - ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

Noi facciamo delle verifiche zootecniche come questa in cui andiamo a testare quella che è la parte caratteriale, il carattere, con una serie di verifiche che fanno i nostri giudici.

GIULIA INNOCENZI

Il problema dei cani ibridati è un problema che c'è da tanto tempo e la prima segnalazione che vi è arrivata risale al 2011.

DINO MUTO - PRESIDENTE ENCI - ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

Ma lei sa perfettamente che noi abbiamo collaborato con le autorità che hanno fatto queste indagini sul territorio, noi siamo stati la parte tecnica.

GIULIA INNOCENZI

A me risulta che vi erano state fatte delle segnalazioni, queste segnalazioni non sono state raccolte...

DINO MUTO - PRESIDENTE ENCI - ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

Assolutamente no...

GIULIA INNOCENZI

...e poi è successa la tragedia di Grugliasco del 2020 e a quel punto siete intervenuti, non prima.

DINO MUTO - PRESIDENTE ENCI - ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

Assolutamente non è così. Le hanno dato delle notizie false e tendenziose.

GIULIA INNOCENZI

Ma voi siete intervenuti prima o dopo i carabinieri?

DINO MUTO - PRESIDENTE ENCI - ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

Siamo intervenuti quando i carabinieri ci hanno segnalato questa cosa.

GIULIA INNOCENZI

Ma internamente vi erano già state fatte delle segnalazioni...

DINO MUTO - PRESIDENTE ENCI - ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

Assolutamente no.

GIULIA INNOCENZI

...e mi risulta che le segnalazioni sono cadute nel vuoto.

DINO MUTO - PRESIDENTE ENCI - ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

Questo lo sta dicendo lei, ci dica quali sono. Le hanno dato delle informazioni errate.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Tuttavia, prima dell'uccisione della donna da parte dei lupi cecoslovacchi, internamente ci furono altri tentativi di fermare la diffusione degli ibridi.

ALESSIO CAMATTA - ALLEVATORE CANE LUPO CECOSLOVACCO

Nel club di razza feci una proposta di fare uno studio genetico, che permettesse di sviluppare una sorta di test di purezza per la razza. Il presidente del club mise i bastoni fra le ruote.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Il club di razza di Enci bocciò lo studio genetico, che viene invece realizzato nel 2018 dall'agenzia per l'ambiente Ispra e da varie università. Ma il presidente Muto prova a intestarsi quel rapporto.

DINO MUTO - PRESIDENTE ENCI - ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

Noi abbiamo finanziato totalmente questo rapporto. Un rapporto che chiaramente è pubblico e l'ha fatto Ispra.

GIULIA INNOCENZI

In che anno l'avete finanziato?

DINO MUTO - PRESIDENTE ENCI - ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

Ma adesso non ricordo, credo che sia nel 2018 è partito per poi terminare...

GIULIA INNOCENZI

Ma quello però è partito grazie a delle università e ad alcuni allevatori, non con l'Enci.

DINO MUTO - PRESIDENTE ENCI - ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

È partito da noi. No, guardi, gli atti sono... è stato richiesto da Enci, è stato finanziato da Enci, è stato totalmente pagato da Enci, e il rapporto è stato consegnato a Enci. Punto.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Il presidente Muto prova a intorbidire le acque. Il rapporto uscito nel 2018 sull'ibridazione dei cani lupo cecoslovacco a cui facciamo riferimento non è stato finanziato da Enci, bensì dal ministero dell'Ambiente e da Ispra, come si può leggere alla fine dell'articolo.

**FABRIZIO CRIVELLARI - DIRETTORE GENERALE ENCI - ENTE NAZIONALE
CINOFILIA ITALIANA**

Ci crede o no abbiamo fatto un sacco di cose. Le piace la risposta? Sì, no, io le ho risposto. Cambi domanda.

GIULIA INNOCENZI

Ok, se il pedigree è una garanzia, perché quei cani di Grugliasco avevano il pedigree e successivamente sono stati bloccati i pedigree, dopo i fatti?

**FABRIZIO CRIVELLARI - DIRETTORE GENERALE ENCI - ENTE NAZIONALE
CINOFILIA ITALIANA**

Perché evidentemente in quel momento non c'erano gli elementi per bloccare, oppure perché c'erano delle indagini in corso e non li potevo bloccare.

GIULIA INNOCENZI

Le indagini sono partite dopo la tragedia di Grugliasco.

**FABRIZIO CRIVELLARI - DIRETTORE GENERALE ENCI - ENTE NAZIONALE
CINOFILIA ITALIANA**

Allora evidentemente non avevo gli strumenti per poterli bloccare.

GIULIA INNOCENZI

C'erano le segnalazioni.

**FABRIZIO CRIVELLARI - DIRETTORE GENERALE ENCI - ENTE NAZIONALE
CINOFILIA ITALIANA**

Va bene tutto, però andare ad attaccare l'Enci sull'ibridazione dei cani che siamo l'unico cane club al mondo ad aver lavorato su questo è proprio una cosa un po' stupida, me lo lasci dire.

GIULIA INNOCENZI

Ah addirittura, mi dà della stupida?

**FABRIZIO CRIVELLARI - DIRETTORE GENERALE ENCI - ENTE NAZIONALE
CINOFILIA ITALIANA**

No, ho detto che la domanda è stupida.

GIULIA INNOCENZI

Per nove anni però non mi risulta sia stato fatto niente.

**FABRIZIO CRIVELLARI - DIRETTORE GENERALE ENCI - ENTE NAZIONALE
CINOFILIA ITALIANA**

Lo dice lei, non lo dico io perché è una stupidaggine. È proprio un errore il suo, perché noi abbiamo fatto un lavoro meraviglioso.

GIULIA INNOCENZI

Per lei è un errore, io ritengo che lei non abbia risposto alla mia domanda dal 2011 al 2020.

**FABRIZIO CRIVELLARI - DIRETTORE GENERALE ENCI - ENTE NAZIONALE
CINOFILIA ITALIANA**

Avete un'idea preconstituita andate a cercare i pezzettini per mettere a posto... E non è giornalismo d'inchiesta, è una schifezza no? È immondizia.

GIULIA INNOCENZI

Lei già definisce immondizia un'inchiesta che non ha neanche visto?

FABRIZIO CRIVELLARI - DIRETTORE GENERALE ENCI - ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

Ma per come... per le domande che ha fatto sì.

GIULIA INNOCENZI

Le domande non le sono piaciute.

FABRIZIO CRIVELLARI - DIRETTORE GENERALE ENCI - ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

No, ma non mi piace lei come giornalista.

GIULIA INNOCENZI

Ah ok, a posto allora.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Oltre all'ibridazione, c'è anche un altro pericolo che aleggia sui cani di razza, a causa di proprietari bramosi di vincere le esposizioni a tutti i costi.

GIULIA INNOCENZI

Il suo cane quanti anni ha?

ALLEVATORE PASTORE TEDESCO

Va per i dieci anni, questa è una fortuna per lui essere ancora così attivo e in forma, vuol dire che è stato tenuto molto, molto bene. È stato un campione.

GIULIA INNOCENZI

Non è comune che a dieci anni un pastore tedesco sia così?

ALLEVATORE PASTORE TEDESCO

Oggi no.

GIULIA INNOCENZI

Perché?

ALLEVATORE PASTORE TEDESCO

I soggetti molto giovani, anche molto molto giovani, sto parlando di un anno, due anni, improvvisamente, campioni, sono deceduti. Nel 2022, al campionato italiano, sono stati proclamati dieci campioni. Di questi dieci campioni, adesso, ad oggi, quindi a un anno di distanza praticamente, cinque di questi sono deceduti.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Ecco i pastori tedeschi che hanno vinto il campionato del 2022. Di questi cinque sono morti. Quasi tutti avevano massimo 4 o 5 anni.

GIULIA INNOCENZI

Lei cosa ipotizza?

ALLEVATORE PASTORE TEDESCO

Cosa ipotizzo, quello che ipotizzano un po' tutti purtroppo.

GIULIA INNOCENZI

Cioè?

ALLEVATORE PASTORE TEDESCO

Stimolanti, anabolizzanti, eccessi. Si va contro il benessere animale, siamo al maltrattamento puro.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Il doping, cioè la somministrazione di sostanze vietate per migliorare le prestazioni dei cani, è uno spettro che aleggia sulle gare cinofile. Lui è Pegaso, uno Épagneul Breton, un cane da caccia che era molto promettente. Così il suo proprietario lo affida a un allenatore in vista di una gara importante in Francia.

MAURIZIO ALDOVARDI - ALLEVATORE ÉPAGNEUL BRETON

Quando porto il cane a casa il cane non va.

GIULIA INNOCENZI

Cioè cosa vuol dire?

MAURIZIO ALDOVARDI - ALLEVATORE ÉPAGNEUL BRETON

Era la controfigura di quello che era prima, sbattimento dei denti, bava, si nascondeva. Un cane completamente trasformato, non si capiva cosa aveva.

GIULIA INNOCENZI

Lei chiede informazioni all'allenatore.

MAURIZIO ALDOVARDI - ALLEVATORE ÉPAGNEUL BRETON

Sì certo.

GIULIA INNOCENZI

E l'allenatore cosa le risponde?

MAURIZIO ALDOVARDI - ALLEVATORE ÉPAGNEUL BRETON

Cambio di stagione.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Ma passano cinque mesi e il cane non dà segni di miglioramento, così il suo proprietario fa fare le analisi a un laboratorio accreditato, e inequivocabilmente emerge una sostanza presente in Pegaso.

MAURIZIO ALDOVARDI - ALLEVATORE ÉPAGNEUL BRETON

Ketamina in maniera industriale.

GIULIA INNOCENZI

Dopo cinque mesi, c'era ancora la presenza di ketamina nel corpo del cane.

MAURIZIO ALDOVARDI - ALLEVATORE ÉPAGNEUL BRETON

Pieno!

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

La ketamina è un farmaco che illecitamente potrebbe essere usato come sedativo, per facilitare l'addestramento e il controllo del cane, oppure come analgesico, per sopportare dolore e fatica. E quindi altera le performance dell'animale.

GIULIA INNOCENZI

Secondo lei è un fenomeno generalizzato?

MAURIZIO ALDOVARDI - ALLEVATORE ÉPAGNEUL BRETON

Sì, sì.

GIULIA INNOCENZI

Perché dice questo?

MAURIZIO ALDOVARDI - ALLEVATORE ÉPAGNEUL BRETON

Perché parlando in giro è uscito fuori Pinocchio, a denti stretti tanti l'hanno ammesso.

GIULIA INNOCENZI

Cioè cosa le hanno detto?

MAURIZIO ALDOVARDI - ALLEVATORE ÉPAGNEUL BRETON

Che si fa ma non si dice. Per ammansire i cani, per poterli meglio addestrare.

GIULIA INNOCENZI

E quindi ai cani vengono dati gli stessi farmaci che vengono dati ai bodybuilder.

MAURIZIO ALDOVARDI - ALLEVATORE ÉPAGNEUL BRETON

Ai bodybuilder, ai ciclisti. Ci sono dei siti specializzati dove vendono questi prodotti.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Proviamo a navigare in uno di questi siti. Questo si chiama testosteronesteroidi.com e si apre la chat con un consulente, con cui andiamo dritti al punto:

GIULIA INNOCENZI

Cerco la ketamina per il mio cane per gareggiare.

CONSULENTE

Non è disponibile.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

Ma rilancia con un altro prodotto.

CONSULENTE

Le consiglio di prendere Aicar, per la forza, la velocità e resistenza. È molto efficace per gareggiare.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO

L'Aicar è un farmaco che aumenta la potenza muscolare e la resistenza. È salito agli onori delle cronache in uno degli ultimi Tour de France, perché sarebbe stato usato illegalmente da alcune squadre di ciclismo. E quando il proprietario di Pegaso segnala il caso di doping sul suo cane all'Enci, non gli risponde la commissione antidoping, bensì l'avvocato Gili, che tutela legalmente l'Enci.

MAURIZIO ALDOVARDI - ALLEVATORE EPAGNEUL BRETON

Per aprire il fascicolo, aspetta, come mi ha detto? bisogna avere i fatti circostanziati. Chiamai l'avvocato e gli dissi: è firmata da te, è firmata da me, ha una pec. Cioè, cos'è? O siamo due extraterrestri o non c'è la volontà di farlo.

GIULIA INNOCENZI

Le posso chiedere se i controlli antidoping sono una priorità per Enci?

DINO MUTO - PRESIDENTE ENCI - ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA
Assolutamente sì. Noi facciamo controllo antidoping praticamente sempre.

GIULIA INNOCENZI
Quando, scusi?

DINO MUTO - PRESIDENTE ENCI - ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA
Come quando? Abbiamo tutta una serie di controlli che facciamo. Abbiamo un comitato.

GIULIA INNOCENZI
Sempre nel senso che ogni gara ha un controllo antidoping?

DINO MUTO - PRESIDENTE ENCI - ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA
No, no, non tutte le gare. Le facciamo a campione.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO
Il regolamento di Enci prevede che sia una commissione con persone interne all'ente a coordinare i controlli antidoping.

ALLEVATORE PASTORI TEDESCHI
Sostanzialmente i controlli li dovrebbero effettuare gli stessi controllati.

GIULIA INNOCENZI
Cioè?

ALLEVATORE PASTORI TEDESCHI
Stiamo parlando delle stesse persone che sono proprietari dei cani oppure amici dei proprietari, che dovrebbero controllare la stessa legalità. Manca la terzietà. Però la cosa sarebbe molto più semplice da appurare, quando c'è un campionato si fa un prelievo a tutti i cani, soprattutto ai campioni, a quelli che si piazzano bene, e si verifica che cosa accade.

GIULIA INNOCENZI
E questa cosa non viene fatta?

ALLEVATORE PASTORI TEDESCHI
Assolutamente no, la situazione è andata completamente fuori controllo.

GIULIA INNOCENZI FUORI CAMPO
Stando al bilancio di Enci, i costi per i controlli antidoping in un anno ammontano a neanche 10mila euro, a fronte delle entrate che sfiorano i 10 milioni di euro.

DINO MUTO - PRESIDENTE ENCI - ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA
Ci sono 300mila euro sui controlli.

GIULIA INNOCENZI
L'antidoping però è 9mila e qualcosa euro.

DINO MUTO - PRESIDENTE ENCI - ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA
Guardi, non so la spesa dell'antidoping.

GIULIA INNOCENZI

Glielo sto dicendo, è dal bilancio.

DINO MUTO - PRESIDENTE ENCI - ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

Sì vabbè ma anche 9mila.

GIULIA INNOCENZI

Beh, 9mila non è un grande controllo in un anno. Per capire se effettivamente sono una priorità.

DINO MUTO - PRESIDENTE ENCI - ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA

Comunque, guardi, quello che... sì.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Insomma, è difficile far pensare o passare l'idea che fai la lotta al doping se su 10 milioni di euro di entrate spendi 10.000 euro. Insomma, e poi i controlli antidoping li dovrebbe fare un terzo soggetto indipendente, non la commissione nominata da te stesso. Poi per fugare ogni dubbio, basterebbe rendere obbligatorio il test antidoping ai cani che vincono le competizioni, i cosiddetti cani campione. Ma questo però non viene preso assolutamente in considerazione. Come non è stata presa in considerazione la prima segnalazione arrivata dall'allevatore che abbiamo ascoltato nel 2011 in merito alla diffusione dei lupi cecoslovacchi ibridati con lupi selvatici quindi particolarmente aggressivi provenienti dalla Francia. Per nove anni nessuno ha ascoltato quella segnalazione, poi è successa la tragedia, cinque lupi hanno sbranato la padrona e provenivano proprio da quella linea francese. Ora, l'Enci, avrebbe dovuto intervenire subito dopo quella segnalazione perché quella è la sua mission, quella di realizzare degli studi, monitorare, osservare quello che accade all'interno degli iscritti al libro genealogico. Non l'ha fatto, ha aspettato che intervenissero le forze dell'ordine.